

PROGETTO DEL NOBILI

# Una sala dove "provare" gli impianti elettrici

REGGIO EMILIA

Uno dei lavori più pericolosi è sicuramente quello di chi, tutti i giorni, ha a che fare con impianti elettrici ad alto voltaggio. Anche una sola disattenzione può essere fatale. Si è quindi cercato di fare prevenzione per ridurre sensibilmente questi pericoli e, grazie a un'idea davvero molto originale, si è costruita una vera e propria "sala prove lavori elettrici" che consenta l'addestramento per questo tipo di attività sia degli allievi futuri profes-

sionisti, sia dei tecnici della aziende del territorio.

Su sollecitazione del tecnico della prevenzione Daniele Orsini, del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl di Reggio Emilia, una convenzione tra Itis Nobili, Collegio dei Periti Industriali e appunto l'Ausl, ha reso possibile creare un laboratorio in cui ricreare tutte le condizioni di lavoro elettrico su impianti che raggiungono tensioni fino a 30.000 volt.

La sala, anche grazie alle donazioni di attrezzature provenienti da aziende del territo-

rio, è stata interamente progettata e costruita dagli studenti del 4° e 5° anno delle sezioni di Elettrotecnica ed Elettronica dell'Istituto. Ricavata all'interno dei laboratori del Nobili, occupa circa 40 metri quadrati ed è costituita da una zona di media tensione con sezionatori "a giorno", interruttore Vor, celle blindate di media tensione e un trasformatore in olio da 200 Kva, e da una parte di "bassa tensione" dove trovano posto quadri elettrici di sezionamento e controllo e sistemi di distribuzione in condotti



Un'immagine della sala prove in fase di costruzione nel gennaio 2016

sbarre prefabbricati e in cavo.

L'obiettivo è quello di consentire l'addestramento di almeno 100 studenti l'anno e di altrettanti professionisti, offrendo questa possibilità a chiunque di affrontare la pro-

blematica del lavoro elettrico con competenza e in sicurezza. La struttura verrà inaugurata ufficialmente sabato 4 giugno alle ore 11 presso le Officine Itis "L. Nobili" nel Polo scolastico di via Makallé.